



Agronomi e Forestali Senza Frontiere
Incontri di aggiornamento professionale - Idee e strumenti per lo
sviluppo rurale nel Sud del Mondo

Approcci partecipativi e gestione dei conflitti ambientali: casi applicativi nel campo delle risorse naturali

Laura Secco - Mauro Masiero
Dip. TeSAF – Università di Padova

Padova, 07 marzo 2009



"(...) Libertà è partecipazione"
G. Gaber

Organizzazione dell'incontro

- Introduzione alla gestione dei conflitti sulle risorse naturali
- **Gli approcci partecipativi**
 - Metodologie e tecniche
 - Il *Participatory Rural Appraisal*, PRA
 - Principali strumenti del PRA
- **Spunti per approfondimenti**

Alcuni concetti base

Qualunque forma d'uso e gestione di risorse naturali (foreste, acqua, suolo, ecc.) e di manipolazione del territorio

⇒ *Impatti sull'ambiente*

⇒ *Effetti sullo sviluppo e sulla popolazione locale*

⇒ *Pianificazione e uso territorio*

può determinare potenziali conflitti ambientali

Vd. Sindrome NIMBY: "Not In My Back Yard" = non nel mio giardino o altre "sindromi da localizzazione": NIABY (Not In Anyone Back Yard), NOPE (NOWhere in Planet Earth), ... (De Marchi, 2006)

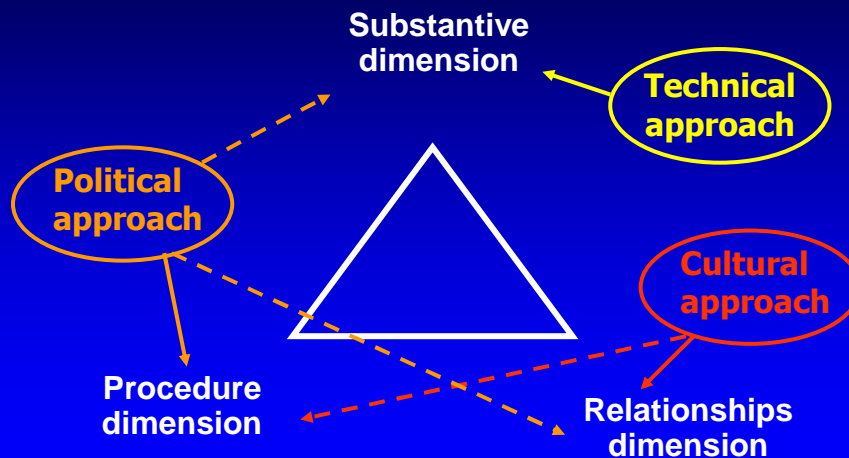
Risolvere o gestire, i conflitti ambientali?

- Si parla di **"gestione" dei conflitti ambientali sull'uso delle risorse naturali** intesa come un progresso, **un continuo processo di miglioramento nelle relazioni tra le parti** perchè alcuni conflitti di lunga durata e particolarmente complessi non verranno mai "risolti"!

The Progress Triangle

...and the conflict management approaches

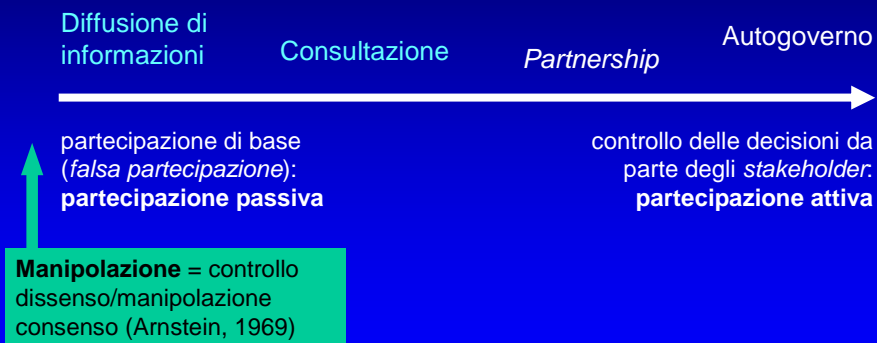
(Walker and Daniels, 1997; Delli Priscoli, 1997; Niemela et al., 2005)



Perché parlare di partecipazione?

- Non sempre chi è "esterno" riesce ad avere una visione realistica di una determinata situazione
- I bisogni/problemi presunti spesso sono diversi dai bisogni/problemi reali
- Errori di progettazione/valutazione possono causare conflitti e situazioni critiche
- Il coinvolgimento dei portatori di interesse (*stakeholder*) nei processi decisionali può contribuire a **prevenire l'insorgere di conflitti ambientali per l'uso delle risorse**

Diversi livelli di partecipazione



Arnstein, 1969; Elands, 2004; Cantiani, 2006; Petrics e Russo 2006

Che cos'è la "vera" partecipazione?

Si può parlare di un processo partecipato se:

- i portatori di interessi (*stakeholder*) sono volontariamente coinvolti
- gli *stakeholder* hanno reale capacità di intervento nel processo decisionale, cioè:
 - sono adeguatamente informati
 - c'è spazio di negoziazione
 - sono state definite regole chiare e precise di partecipazione
 - è definito (ed è rilevante) l'oggetto della discussione

Un po' di storia...

Fino agli anni '80: approcci *top down*

= **trasferimento** di beni, idee, progetti, soluzioni...

- Passività del beneficiario
- Ruolo degli "esperti esterni"

Metà anni '80: **analisi dei bisogni, definizione partecipata di obiettivi, strategie e strumenti** (= i locali come attori e non come semplici spettatori)

- Primi programmi basati su questo concetto (es. Participatory Forestry Projects, FAO, 1985 - Forest, Trees and People (FTP), FAO, 1989 ...)
- Summit Rio de Janeiro 1992 (Agenda 21)

- dal *top down* al *bottom up*
- dal trasferimento all'*empowerment*
- dall'individuo al gruppo
- dal settoriale all'interdisciplinare

[continua] Un po' di storia...

- **Più di recente:** introduzione di approcci partecipativi nei processi decisionali a vari livelli e in diversi settori anche in Europa, NA e altri Paesi sviluppati (crisi della democrazia rappresentativa, **dal governo alla governance**)

Esempi anche in Italia:

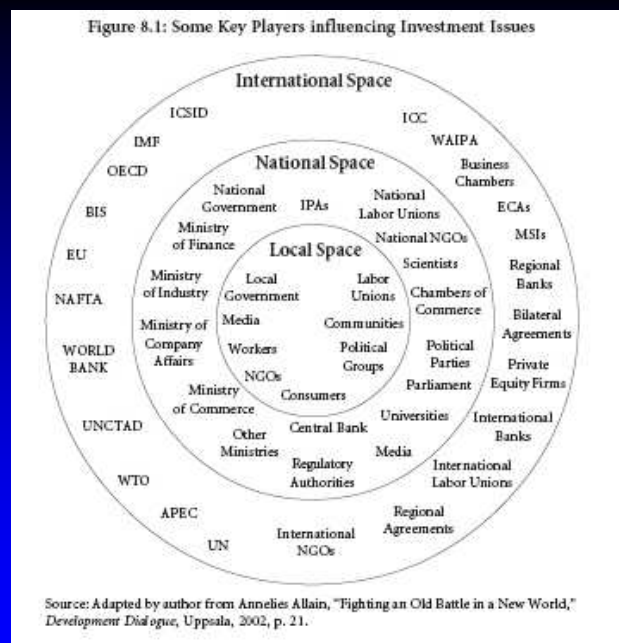
- Agenda 21 Locale
- Programma Sviluppo Rurale 2007-2013
- Progetti LEADER
- Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
- Certificazioni forestali
- Proprietà collettive (Regole, Comunalie, ...)

Nella partecipazione hanno un ruolo chiave... ma chi sono gli *stakeholder*?

Individui o organizzazioni (governative o NGO) a livello locale, regionale o nazionale, **che hanno un interesse nella gestione della risorsa naturale**, nei prodotti o nei servizi, e chi rappresenta punti di vista legali, sociali, ambientali ed economici.

Da considerare: **chi gode di benefici o di svantaggi?**
E chi può rappresentare ogni gruppo di interesse?

Fondamentali sempre: coloro che sono direttamente influenzati dalla gestione della risorsa e coloro che vivono nei pressi della risorsa (es. foreste)



(source: Kavaljit S., 2007 – *Why Investment Matters*. FERN/The Corner House/Campagna riforma BM/MadhyamBooks)

Identificazione degli *stakeholder*: un esempio

Matrice usata dalla WB per una identificazione preliminare degli *stakeholders* mediante interviste ai locali:

- Chi può essere interessato dagli effetti dell'intervento?
- Quali sono i soggetti "senza voce"?
- Chi sono i rappresentanti/leader?
- Chi sono i responsabili per le attività/mansioni previste o considerate?
- Chi interverrà a favore o contro l'iniziativa?
- Chi può rendere più efficace l'iniziativa tramite la partecipazione?
- Chi può rendere meno efficace l'iniziativa non partecipando?
- Chi può fornire supporto tecnico-finanziario?

...

Figure 17 – Stakeholder analysis matrix

Stakeholder and basic characteristics	Interests and how affected by the problem(s)	Capacity and motivation to bring about change	Possible actions to address stakeholder interests
Fishing families: c.20,000 families, low income earners, small scale family businesses, organised into informal cooperatives, women actively involved in fish processing and marketing	<ul style="list-style-type: none"> • Maintain and improve their means of livelihood • Pollution is affecting volume and quality of catch • Family health is suffering, particularly children and mothers 	<ul style="list-style-type: none"> • Keen interest in pollution control measures • Limited political influence given weak organizational structure 	<ul style="list-style-type: none"> • Support capacity to organize and lobby • Implement industry pollution control measures • Identify/develop alternative income sources for women and men
Industry X: Large scale industrial operation, poorly regulated and no-unions, influential lobby group, poor environmental record	<ul style="list-style-type: none"> • Maintain/increase profits • Some concern about public image • Concern about costs if environmental regulations enforced 	<ul style="list-style-type: none"> • Have financial and technical resources to employ new cleaner technologies • Limited current motivation to change 	<ul style="list-style-type: none"> • Raise their awareness of social and environmental impact • Mobilise political pressure to influence industry behaviour • Strengthen and enforce environmental laws
Households: c.150,000 households discharge waste and waste water into river, also source some drinking water and eat fish from the river	<ul style="list-style-type: none"> • Aware of industrial pollution and impact on water quality • Want to dispose of own waste away from the household • Want access to clean water 	<ul style="list-style-type: none"> • Limited understanding of the health impact of their own waste/ waste water disposal • Potential to lobby government bodies more effectively • Appear willing to pay for improved waste management services 	<ul style="list-style-type: none"> • Raise awareness of households as to implications of their own waste disposal practices • Work with communities and local government on addressing water and sanitation issues
Environmental protection agency: Etc	etc	etc	etc

Fonte: Manuale *UE Project Cycle Management Guidelines* (2004):

http://ec.europa.eu/europeaid/multimedia/publications/documents/tools/europeaid_adm_pcm_guidelines_2004_en.pdf

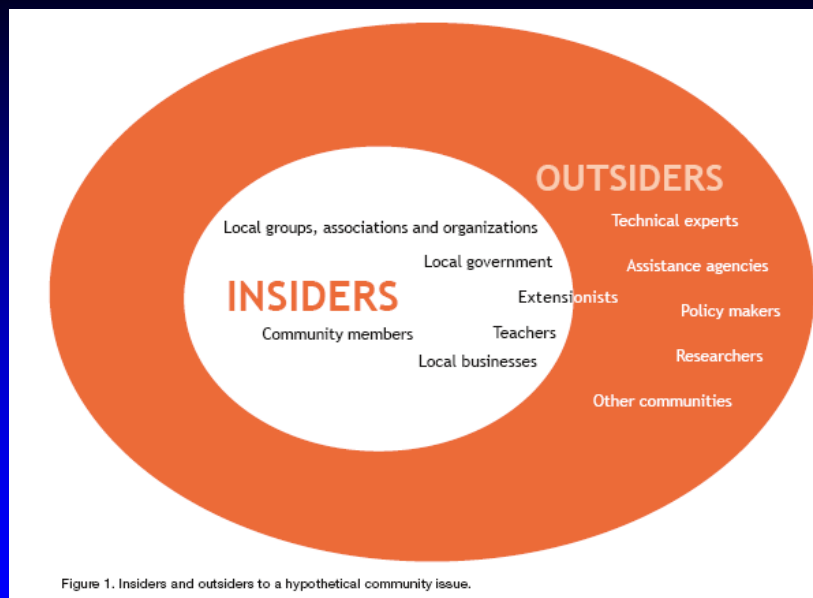
Identificazione degli *stakeholders* un altro esempio

Matrice "*Who counts?*" (Colfer et al., 1999)

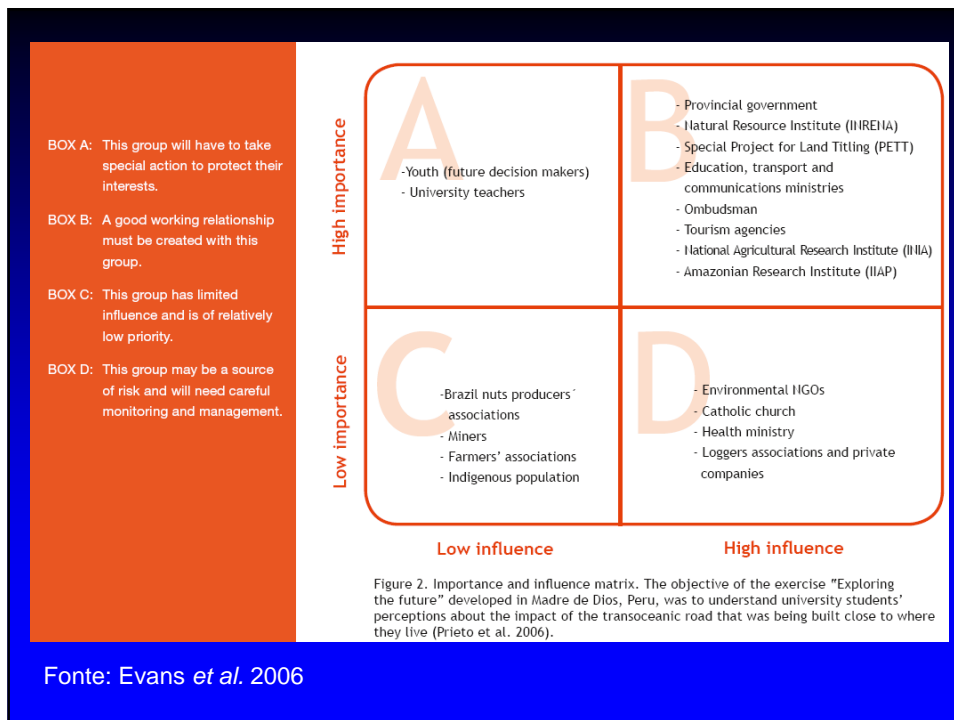
- Prossimità
- Diritti pre-esistenti
- Dipendenza dalle risorse
- Conoscenze relative alle risorse
- Attività giornaliera sul sito
- "*Forest spirit*"

Punteggio da 1 (basso) a 5 (alto)
per ogni *stakeholder*, si scelgono
solo gli *stakeholder* con media
sopra n

Pettenella, 2005



Fonte: Evans *et al.* 2006



Benefici attesi

Per l'Organizzazione: capire le reali aspirazioni/richieste dei gruppi di interesse; legittimare (= rafforzare) il processo decisionale; migliorare la propria immagine e gestione

Per gli stakeholder: poter partecipare, sentirsi importanti, migliorare la qualità della vita,

In generale:

⇒ Miglioramento rapporti decisore ↔ stakeholder

⇒ Creazione di reti di relazioni tra stakeholder

⇒ Ipotesi di soluzioni alternative, nuove

⇒ ... e soprattutto creazione consenso = riduzione rischi (e costi) connessi a condizioni conflittuali

Possibili svantaggi

- Può generare **aspettative irrealistiche**
- Aspettative molto diverse l'una dall'altra (in contraddizione) non sono facili da soddisfare
- **Impegnativa e costosa**
- *"Un sacco di chiacchiere, senza risolvere i problemi"*
- "Stanchezza da consultazione" (**disillusione**)
- Se gestita male, con regole poco chiare o solo dichiarate e non rispettate nei fatti, può essere addirittura controproducente! (vd. caso IUCN – WB)



Un esempio di fallimento di un processo decisionale partecipato

Appello arrivato via e-mail il 3.03.2009 – attraverso rete IUCN – CMWG

Dear all,

Attached and below, please find a sign-on letter **to the World Bank Group** conveying serious **concerns about the poor management of the process for civil society participation in the upcoming Forest Investment Programme (FIP) "design meetings"**.

After a relatively time-consuming civil society self-selection voting process to identify CSO representatives from each region who would take part in discussions regarding the FIP this week (March 5-6) and in early May, because of **very late notice and failure to facilitate visa and travel arrangements in time**, several of the selected CSO reps (particularly those from developing countries – the very forest countries most concerned) will not be able to attend. The lack of effort or oversight on the Bank's behalf to ensure that CSOs could actually attend the meeting or have access to information in time to consult their constituencies and prepare for the meetings, is simply unacceptable.

We are asking organisations to endorse the attached letter, which will be presented to the Bank and FIP meeting participants on Thursday, March 5th. If your organisation would like to sign-on, ...

Climate Investment Funds
World Bank Group
1818 H Street NW
Washington, DC 20433

March 4, 2009

Re: Mismanagement of process for civil society participation in FIP design meeting March 5-6, 2009

Dear Sirs/Madams,

We, the undersigned, are writing to express our deep disappointment in the organisation of the Forest Investment Programme (FIP) design meetings, which has rendered meaningful and broad civil society participation in the upcoming discussions impossible.

We find it unacceptable that because of the extremely late notice and failure to facilitate participants' visa and travel arrangements in a timely fashion, civil society representatives who were duly elected to attend the FIP meeting this week in Washington, DC, through a formalized selection process, are unable to take part. Not only will these individuals miss an important opportunity to influence how the FIP takes shape, but the FIP will not benefit from their perspectives and contributions. This is of particular concern given that the majority of those unable to attend are from tropical forest countries – the very people whose voices, opinions, and knowledge are essential to ensure the success of measures to stop deforestation and forest degradation and to guarantee respect for the rights and interests of forest-dependent communities.

Furthermore, because background materials and the agenda have not been circulated to all in advance, even those individuals who are able to attend the meeting this week have had little time to review and prepare their participation in the meeting, let alone to consult their constituencies and solicit input in a meaningful manner.

The serious flaws in the FIP process to date do not instill confidence in the sincerity of the World Bank Group's stated commitment to ensure that the FIP is based on "a broad and transparent" and "fully consultative" process. Participants at the initial FIP design meetings in January of this year underscored the importance of ensuring that NGOs and indigenous peoples, as well as private sector and UN agency representatives, be engaged in all stages of the design process going forward. The principles laid out for FIP-supported programmes stress that they must reflect "Inclusive processes and participation of all important stakeholders, including indigenous peoples and local communities." At a minimum, such principles should be respected in the design of the FIP itself.

If civil society representatives are to take part in any future discussions regarding the design and implementation of the FIP – discussions which are of critical importance to the lives of millions of forest-dependent peoples and to the future of the planet as a whole – urgent changes must be made to the process for participation. The World Bank Group must:

- Notify all participants regarding the meeting venue, agenda and logistics at least 1 month in advance.
- Ensure that background documents, including the agenda and any papers for discussion, are available at least 2 weeks before the meeting.
- Take responsibility for logistical arrangements, including facilitation of visas, flight bookings and accommodation, for all civil society participants from "developing" countries and communicate relevant information regarding those arrangements in a timely fashion.

Sincerely,

Una famiglia di tecniche e metodi

- AEA Agroecosystems Analysis
- BA Beneficiary Assessment
- DELTA Development Education Leadership Team
- FPR Farme Participatory Research
- PALM Participatory Analysis and Learning Method
- PAR Participatory Action Research
- PRM Participatory Research Methodology
- PRA Participatory Rural Appraisal
- RRA Rapid Rural Appraisal
- REA Rapid Ethnographic Assessment
- RMA Rapid Multi-perspectiv Appraisal
- ROA Rapid Organizational Assessment

I più comuni

(...)

Pretty e Vodouhé, 1996



**Rapid Rural
Appraisal (RRA)
e
Participatory
Rural Appraisal
(PRA)**

Rapid Rural Appraisal, RRA

- Strumento introdotto **negli anni '70** per raccogliere **velocemente** ed analizzare informazioni relative ad un determinato contesto.
- Normalmente condotto da un **piccolo gruppo di esperti** in **1-3 giorni**.
- **Processo “estrattivo”**: i locali contribuiscono a raccogliere informazioni che sono però impiegate e gestite dal personale del progetto sulla base delle proprie esigenze (***Learning from villagers***).

Participatory Rural Appraisal

- **Participatory**
= le persone sono coinvolte nel processo (*bottom-up*)
- **Rural**
= in ogni situazione e contesto, urbano o rurale, con ogni tipo di persone, alfabetizzate e non alfabetizzate
- **Appraisal**
= identificazione e valutazione di informazioni relative a problemi, bisogni e potenziali risorse

...in pratica

- RRA = *Learning by locals* (metodo estrattivo)



...un approccio ben diverso

- PRA = *Learning from, with and by locals* (Chambers, 1992)

Soggetti esterni (= catalizzatori): facilitano la capacità dei locali di analizzare, pianificare, decidere, risolvere conflitti, monitorare e valutare, sulla base delle proprie esigenze e dei propri bisogni.

PRA: elementi di base

- **Partecipazione:** i locali non sono solo una fonte di informazioni, ma sono coinvolti nel processo di condivisione e di analisi delle informazioni raccolte.
- **Flessibilità:** combinazione di tecniche scelte di volta in volta in base al contesto, al tempo disponibile, alle competenze del personale ecc.
- **Gruppo di lavoro:** il PRA deve essere condotto da un gruppo di persone (min. 3), che comprende locali, ivi compresa un adeguato numero di donne.
- **Ignoranza ottimale:** il team di PRA deve porsi in un'ottica di ignoranza, senza la presunzione di conoscere a priori il contesto locale. Il grado di approfondimento deve essere adeguato: non richiedere più del necessario.
- **Sistematicità:** il PRA deve essere condotto secondo una precisa sequenza di attività/operazioni, ivi compreso il controllo incrociato delle informazioni raccolte (triangolazione).

Strumenti



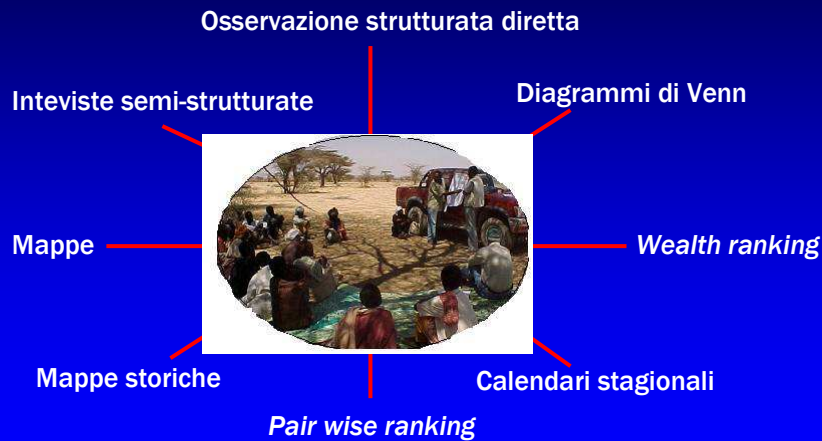
I diversi strumenti devono essere utilizzati secondo sequenze logiche che li rendano complementari e consentano di acquisire un quadro completo di informazioni

"(...) It is better to be approximately right than precisely wrong"

Chambers, 1994



Alcuni strumenti per il PRA



Interviste semi-strutturate

Conversazioni informali su uno o più temi ben definiti:

- no questionario strutturato (domande-guida);
- domande aperte (giustificazione delle risposte);
- domande semplici e secondo una sequenza logica (comunque flessibile);
- verifica incrociata (stessa domanda in forme e momenti diversi);
- coinvolgimento di tutti i partecipanti (= rappresentatività).

Tipologie di interviste

Interviste

Individuali

Informatori-chiave

= persone che hanno conoscenze approfondite in un determinato ambito o contesto

(devono essere individuati preventivamente)

Di gruppo

Gruppi eterogenei

Rappresentano in maniera completa e trasversale TUTTI i membri della comunità (rispetto a: sesso, età, religione, etnia, ricchezza, posizione sociale, impiego...)

Gruppi omogenei

Es. gruppi di donne, gruppi di bambini, gruppi di agricoltori, gruppi di pescatori...



Mappe

- Mappe sociali
- Mappe delle risorse
- Mappe storiche



Mappe sociali (1/5)

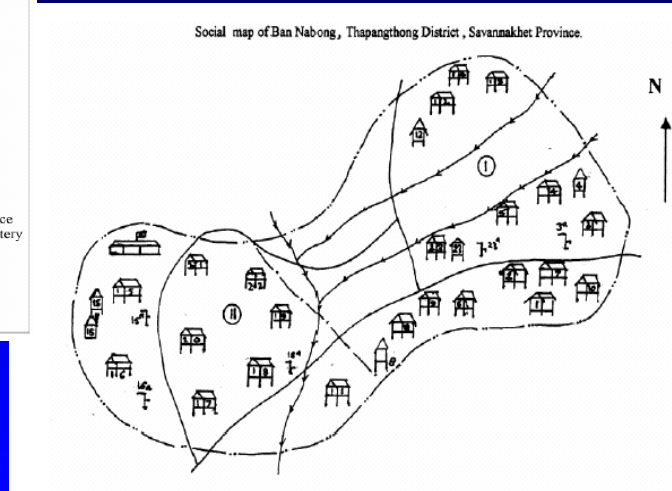
Consentono di definire la struttura sociale dell'area in esame, evidenziando ruoli ed interazioni tra gruppi/soggetti che differiscano per censo, religione od etnia.

Alcuni esempi di domande chiave:

- quali sono i confini del villaggio/dell'area?
- quanti abitanti ci sono e come sono distribuiti?
- il loro numero è in aumento od in diminuzione?
- quali istituzioni sono presenti?
- quali gruppi religiosi sono presenti? come sono distribuiti?
- quante famiglie hanno per capo-famiglia una donna? dove si trovano?

Mappe sociali (2/5)

Legend	Description
⊙	Nueay
🏠	House
🌾	Rice barn
🏠	Group rice barn
🏠	Rice mill
🏠	Temple
🏠	Church
🏠	School
🏠	Merchandise store
🏠	Private deep well water
🏠	Group deep well water
🏠	Private water pump
🏠	Group water pump
🏠	Fishpond
🏠	Irrigation system
🏠	Water dam
🏠	Village dispensary
🏠	Village administration office
🏠	Generator for charging battery
🛣️	Road
🛤️	Trail
---	Village boundary
---	Nueay boundary
🌊	River
🌊	Creek



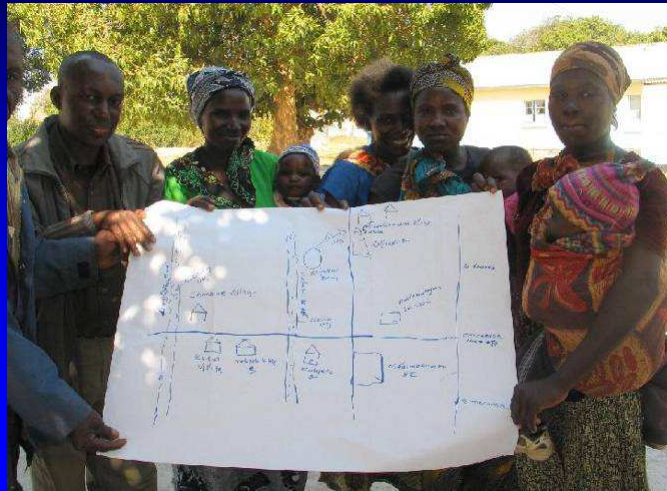
Mappe sociali (3/5)

Si lavora con i mezzi a disposizione e cercando di non limitare o mediare la capacità espressiva

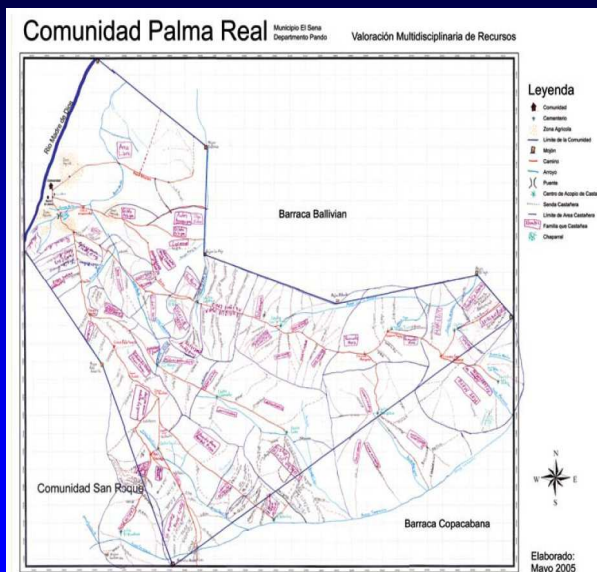


Mappe sociali (4/5)

In un secondo momento le mappe sono trasferite su carta dal Gruppo di Lavoro



Mappe sociali (5/5)



Il Gruppo di lavoro trasferisce poi i dati e li confronta con altra documentazione di riferimento (es. cartografia)

Mappe delle risorse (1/5)

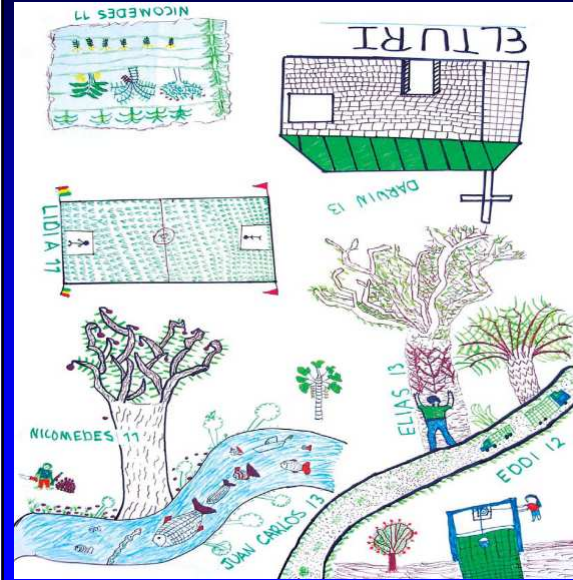
- Permettono di raccogliere informazioni relative alla **percezione delle risorse da parte dei locali** (= quali risorse sono presenti? Come sono utilizzate?)
- Mappe con **gruppi diversi di persone** per poi confrontare i risultati.
es. donne e uomini percepiscono in maniera tendenzialmente diversa natura e disponibilità delle risorse (es. donne → fonti d'acqua, legna da ardere, ecc.; uomini → pascoli, infrastrutture, ecc.)
- Possono includere: infrastrutture (edifici, ponti, strade), risorse idriche (fonti, pozzi ecc.), terreni agricoli (colture e loro distribuzione), suoli (tipologie, pendenze, quote ecc.), foreste, pascoli, mercati, ospedali e dispensari, scuole, edifici religiosi ed altri luoghi importanti (siti sacri, cimiteri, fermate dell'autobus, ecc).

Mappe delle risorse (2/5)

Alcuni esempi di domande-chiave:

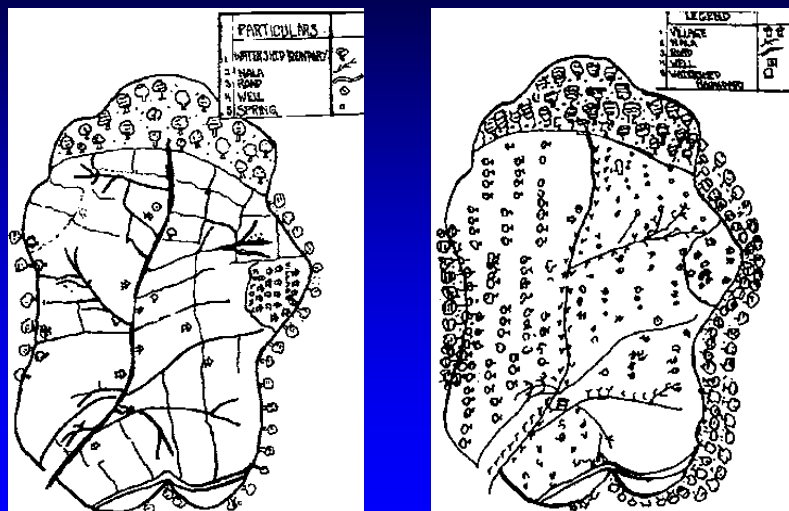
- Quali risorse sono abbondanti?
- Quali risorse scarseggiano?
- Tutte le persone hanno pari accesso alla terra?
- Le donne hanno accesso alla terra?
- Le persone povere hanno accesso alla terra?
- Chi decide in merito alla distribuzione delle terre?
- Dove viene attinta l'acqua?
- Chi la attinge?
- Dove viene raccolta la legna da ardere?
- Chi la raccoglie?
- Dove viene fatto il pascolo?
- Che tipo di attività di trasformazione realizzate? Dove?
- Quali sono le risorse con le quali incontrate le maggiori difficoltà?

Mappe delle risorse (3/5)



Risorse viste da gruppi diversi di persone (es. bambini)

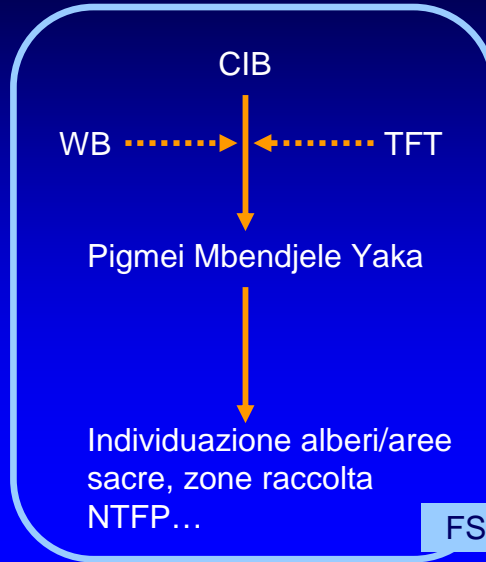
Mappe delle risorse (4/5)



Variazione di una risorsa nel tempo

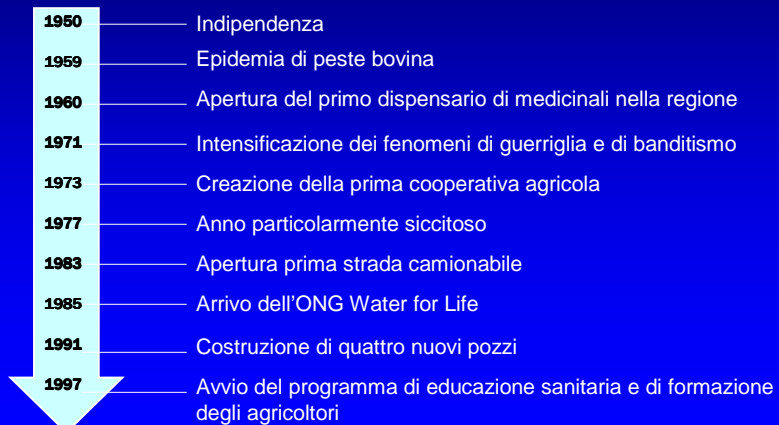
Mappe delle risorse (5/5)

Un esempio: Rep. del Congo



Mappe storiche (1/2)

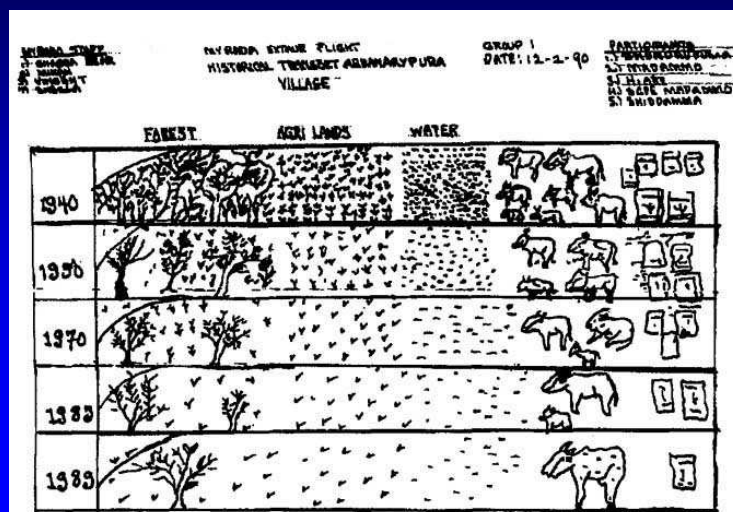
Ricostruzione dei più importanti fatti accaduti nel passato, attraverso le testimonianze di diversi gruppi di persone.



Mappe storiche (2/2)

TIME AND EVENTS		CONSULTANT LOCAL PERSON ADDRESS	DATE JL, SCR 1985
	CHHARA (MANA RAGA)		
1940	PLAGUE DISEASE (AARDE ROGA)		
1944	100 HOUSES BURNT (FIRE ACCIDENT)		
1947	INDEPENDENCE		
1951	LAND SURVEY. COMMUNITY FIGHT FOR LAND. SY. NO. 204		
1954	PRIMARY SCHOOL		
1957	MALLIA SAWER TANK CONSTRUCTION		
1962	LAND CEILING ACT		
1965	GRONIA FENCE ACT		
1968	PEOPLE STARTED GOING TO HEALTH HOSPITALS		
1968	STARTING OF POST OFFICE		
1971	ABOLITION OF LOCAL JUDICIAL SYSTEMS (POLICE PAHL MALIPATIL)		
1972	SEVERE FAMINE, MIGRATION, FELLING OF TREES, ROAD FORMATION		
1973	INTRODUCTION OF HYBRID VARIETIES, FAMINE GAVE OPPORTUNITY FOR PEOPLE TO SEE OUTSIDE AREAS.		
1976	DALAPALI SYSTEM.		
1981	NIYADA INTERVENTION, ELECTRIFICATION, USE OF FERTILIZER AND PESTICIDES, CHEMICALS		
1985	MINI WATER SUPPLY TRENCH CONSTRUCTION		

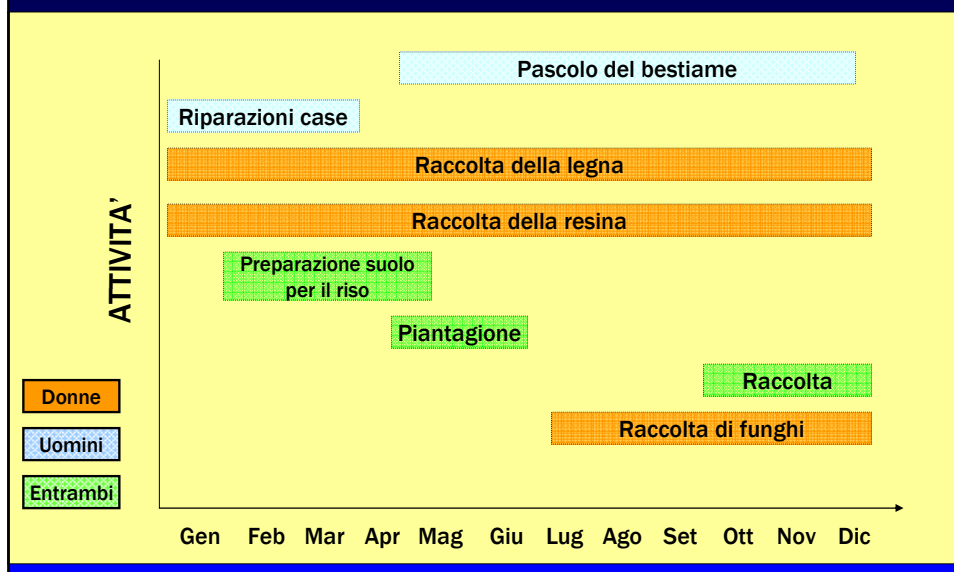
Mappe/Transetti storici



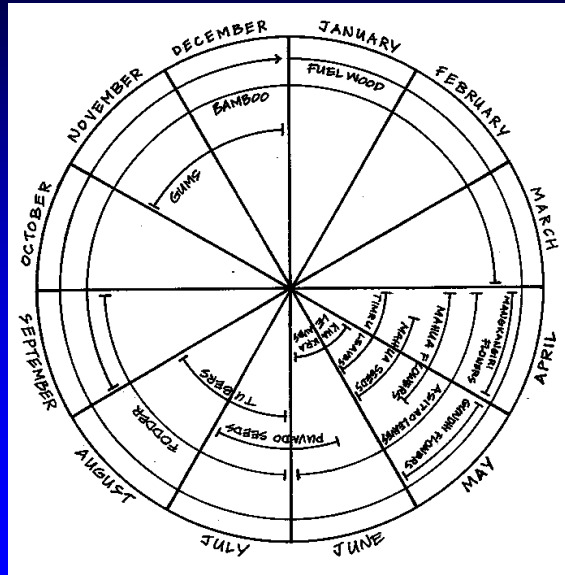
Calendari stagionali (1/4)

- Matrici che riportano la **ripartizione delle principali attività del villaggio** e dei principali eventi in relazione al periodo dell'anno.
- Permettono di comprendere come sia impiegato il tempo e per individuare se vi sia lo spazio per introdurre nuove attività.
- Lavorare in gruppi misti di uomini e donne (= attività diverse e tempi diversi).

Calendari stagionali (2/4)



Calendari stagionali (3/4)



Calendari stagionali (4/4)

CROPS CALENDAR

CROPS \ Month	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Potato		S	T	H								
Tomato		S	T	H								
Onion								S	T			
Cabbage		S	T	H			S	T	H			
Carrot		S	T	H		S	T	H				
Beet Root		S	T	H		S	T	H				
Hot Pepper		S	T	H		S	T	H				
Maize		S	T	H								

Sowing: S
 Transplanting: T
 Harvesting: H

Esempio di calendario stagionale delle colture

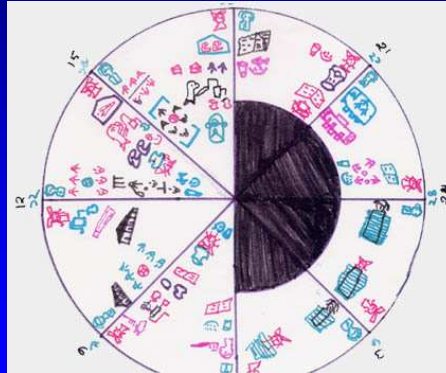
Esempio di calendario stagionale delle precipitazioni

SEASONAL CALENDAR

Month	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Date			21			15			15			
Season	Jilaal		Gu		Xagga		Dayr		Jilaal			
Rain												

Impiego del tempo giornaliero (daily routines)

- Consente di capire come le diverse persone appartenenti alla comunità impieghino il tempo nell'arco della giornata, evidenziando possibili scompensi o sproporzioni.
- Condurre valutazioni distinte per gruppi di persone che si differenzino per sesso ed età.
- Mettere in evidenza le differenze tra diversi gruppi di persone (es. uomini e donne) ed i picchi di attività.



Wealth Ranking (1/2)

- Consente di determinare lo *status* economico-sociale della popolazione locale (= percezione locale della ricchezza e del benessere)
- La popolazione locale permette di individuare degli indicatori di ricchezza/povertà.
- Identificazione famiglie ricche e famiglie povere nella stessa area
- Graduatoria villaggi ricchi e villaggi poveri (*baseline survey* = in quali villaggi/aree intervenire?): priorità di intervento

Wealth Ranking (2/2)

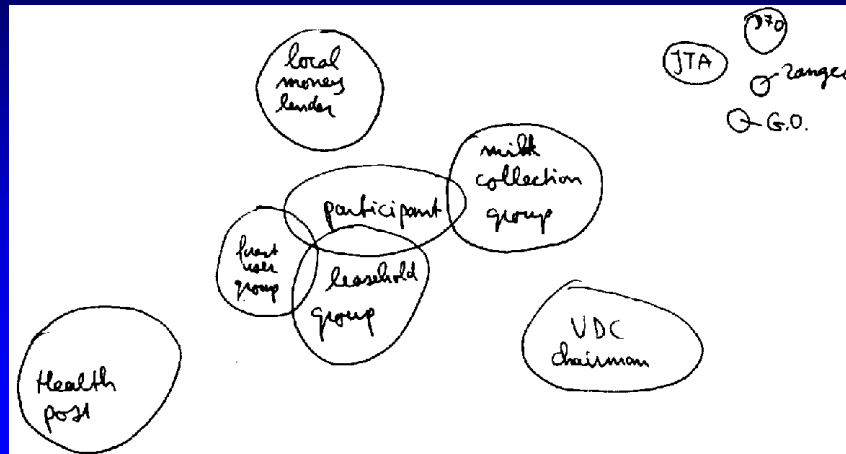
Esempi di indicatori di ricchezza (→ individuati dalla popolazione locale)

Famiglie ricche	Famiglie medie	Famiglie povere
Casa con tetto in lamiera Casa con muratura in mattoni Barca a motore 10 o più bufali 10 o più mucche 3 ha o più di terra	Casa con tetto di legno Casa con muri di legno/bamboo Barca a remi 5 – 10 bufali 5 – 10 mucche 2 – 3 ha di terra	Casa con tetto di paglia Casa con muri in foglie essiccate 1 – 2 bufali 1 – 2 mucche 1 ha o meno di terra

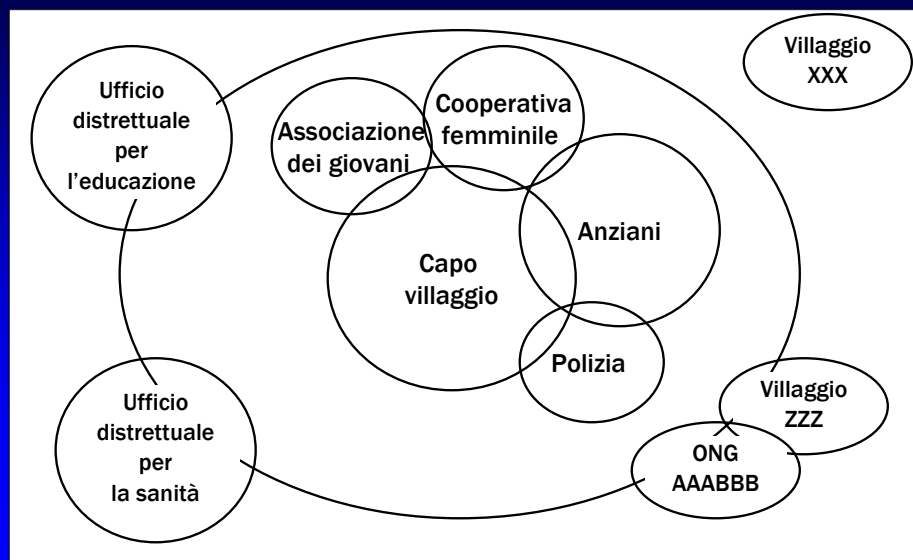
Diagrammi di Wenn (1/3)

- Consente di individuare le istituzioni, organizzazioni, i gruppi e le personalità di spicco che operano in una determinata area (interni ed esterni), definendone l'importanza all'interno della vita dell'area stessa.
- Consente anche di capire chi sia coinvolto in tali gruppi (barriere legate al sesso od al reddito)
- Consente di capire quali siano i rapporti tra i diversi gruppi e le diverse istituzioni

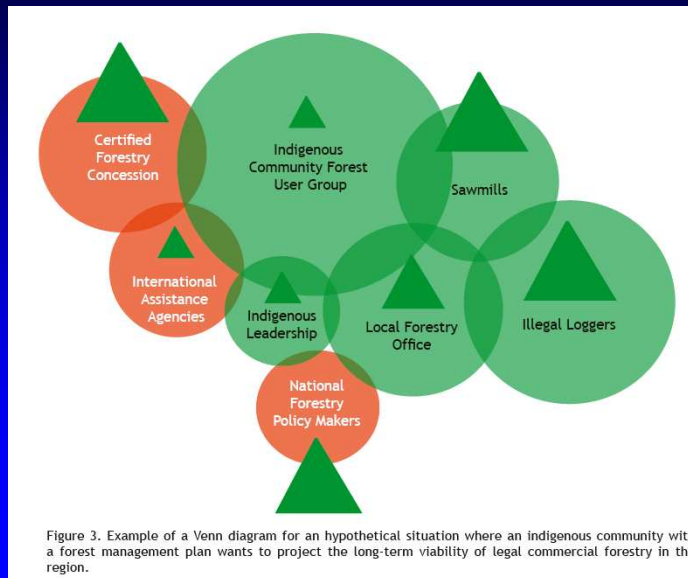
Diagrammi di Wenn (2/3)



Diagrammi di Wenn (3/3)



Diagrammi di Venn (3/3)



Fonte: Evans
et al. 2006

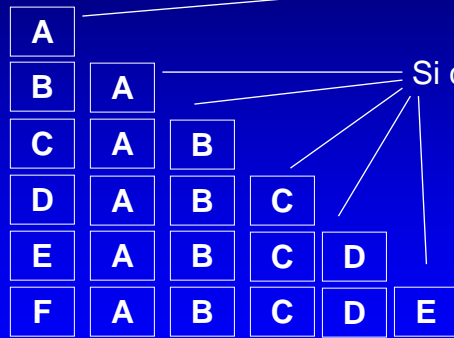
Pair wise ranking (PWR) (1/4)

- Aiuta la popolazione locale a definire ordini di priorità con riferimento a: bisogni, problemi, attività, ecc, mediante confronti diretti.
- Nei casi più semplici può essere realizzato nell'ambito delle interviste semistrutturate.
- Praticabile con informatori-chiave oppure con gruppi di persone che siano rappresentativi dell'intera comunità (sesso, reddito, religione, etnia, ecc.)

Pair wise ranking (2/4)

In generale

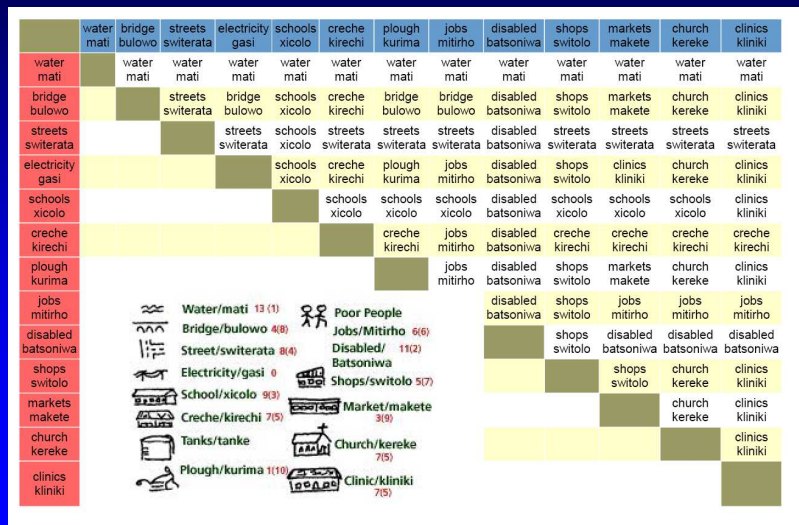
Si elencano i problemi



Si confrontano tutti a coppie

Alla fine classifica dei problemi percepiti dai locali =
prioritarizzazione

Pair wise ranking (3/4)



Pair wise ranking (4/4)

	Malattie	Insetti	Uccelli	Saccheggi	Malattie animali	Utensili	Mercati	Food Processing	Educazione	Training	Sementi	PUNTI	POSIZIONE
Malattie		Malattie	Malattie	Malattie	Malattie	Malattie	Malattie	Malattie	Malattie	Malattie	Malattie	10	1°
Insetti			Insetti	Insetti	Insetti	Insetti	Insetti	Insetti	Insetti	Insetti	Insetti	9	2°
Uccelli				Uccelli	Malattie Animali	Utensili	Mercati	Food Proces.	Educazione	Training	Sementi	1	10°
Saccheggi					Malattie Animal	Utensili	Mercati	Food Proces.	Educazione	Training	Sementi	0	11°
Malattie animali						Utensili	Malattie Animali	Malattie Animali	Educazione	Training	Sementi	4	7°
Utensili							Utensili	Utensili	Educazione	Training	Sementi	5	6°
Mercati								Food Proces.	Educazione	Training	Sementi	2	9°
Food Processing									Educazione	Food Proces.	Sementi	4	7°
Educazione										Training	Educazione	7	3°
Training											Training	7	3°
Sementi												6	5°

Diari

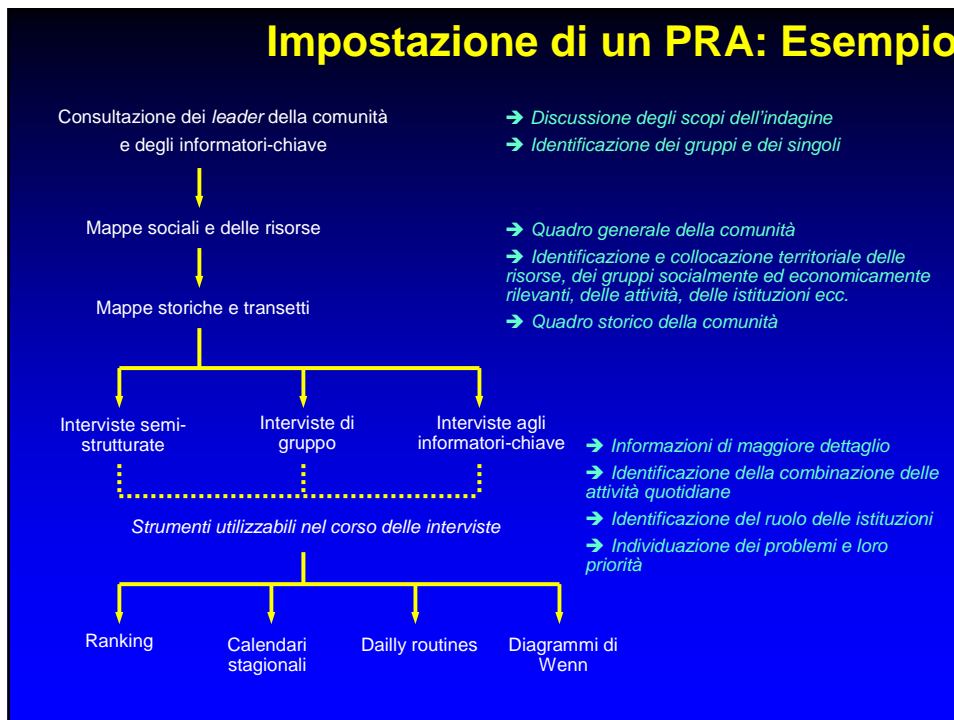
- Selezione famiglie sulla base di criteri definiti (es. Socioeconomici, localizzazione, proprietà della terra, etnia...)
- Limitato numero di famiglie e periodo breve (es. da 1 mese a 1 anno)
- Indicazioni tematiche di massima
- Incontri periodici: i diari rimangono presso le famiglie: le informazioni vengono copiate e discusse
- Le famiglie ottengono indicazioni e suggerimenti, il team di PRA raccoglie informazioni



Osservazione diretta

- Spesso ci sono profonde differenze tra ciò che le persone raccontano ed i loro effettivi comportamenti (idealizzazione, abitudini, ecc.).
- Mediante l'osservazione diretta è possibile verificare la correttezza delle informazioni raccolte.
- Inoltre: i locali possono fornire maggiori dettagli, nuove domande possono essere suggerite dal contesto, aspetti non considerati o sottovalutati possono essere ripresi in considerazione etc.

Impostazione di un PRA: Esempio



Per approfondimenti 1 (Conflitti ambientali)

- Castro A.P., E. Nielsen (2003). *Natural resource conflict management case studies: an analysis of power, participation and protected areas*. FAO, Rome. <http://www.fao.org/docrep/005/y4503e/y4503e00.htm>
- Engel A., B. Korf (2005). *Negotiation and mediation techniques for natural resource management*. FAO, Rome. Available at: <http://www.fao.org/docrep/008/a0032e/a0032e00.HTM>
- Evans K., S.J. Velarde, R.P. Prieto, S.N. Rao, S. Sertzen, K. Dávila, P. Cronkleton, W. de Jong (2006). *Field guide to the Future: Four Ways for Communities to Think Ahead*. Bennet E. and Zurek M. (eds). Nairobi, CIFOR, ABS, World Agroforestry Centre. 87 pp. Available at: www.asb.cgiar.org/ma/scenarios/
- Means K., C. Josayma with E. Nielsen, V. Viriyasakultorn (2002). *Community-based forest resources conflict management. A training package*. FAO, Rome. Available at: www.fao.org
- Solber B., Miina S. (eds) (1997). *Conflict Management and Public Participation in Land Management*. EFI Proceedings 14. 340 pp

Per approfondimenti 2 (Partecipazione)

- Chambers, R., (1992). *Rural Appraisal: Rapid, Relaxed and Participatory*. Discussion Paper No. 311. Institute of development Studies, University of Sussex, Brighton (UK).
- Chambers R. (1997). *Whose reality counts? Putting the first last*. Intermediate Technology Publication, London. 317 pp.
- Pretty J.N, Gujit I., Thompson J. e Scoones I. (1995). *Participatory Learning and Action - A trainer's guide*. IIED. London.
- The World Bank Participation Resource Book
<http://www.worldbank.org/wbi/sourcebook/sbhome.htm>
- The WB Participatory Resource Book: the PRA
<http://www.worldbank.org/wbi/sourcebook/sba104.htm>
- FAO – Using Rapid or Participatory Rural Appraisal
<http://www.fao.org/docrep/W5830E/w5830e08.htm>
- Cooke B., U. Kothari (eds) (2004). *Participation: the new tyranny?* Zed Press, London.